

Marino, Pasqua del 1968

Carissimo,

eccoti una lettera, è per te, “personale”, è solo un modo per venire a trovarti, ogni 15 giorni, per una chiacchierata fraterna.

Te ne spiego l’origine. Siete ormai tanti e - non faccio per dire - in gambissima!

Vi ho conosciuti, in genere, da parecchi mesi, solo qualcuno da poco. Recentemente vi ho rivisti tutti: il gruppo di Marino, quello di Monte Mario e Primavalle; durante la settimana santa, con la mia “brava Volkswagen - benedetti i tedeschi - sono stato da Roma ad Avezzano, all’Aquila, a Pescara di qua e di là, dal fiume – il fiume è una cosa importante in quella città - , a Castiglione Messer, Marino, Frosolone, a Marino!

Un bel giro, ma soprattutto bellissimi incontri con voi!

Ora ti dico l’impressione che ho di te. Sei giovane, entusiasta come tutti, alla ricerca di un ideale come tutti, capace di combinare guai come tutti! C’è però una cosa che ti distingue da tanti altri: una sensibilità nuova è maturata in te.

Ti ho visto negli incontri, nei ritiri, nei campeggi, nelle riunioni, o alle volte solo in qualche conversazione, con gli occhi dilatati e l’anima aperta...La Parola di Cristo, che cercavamo di meditare insieme, come la si coglie viva e cristallina nelle pagine eterne del Vangelo entrava profondamente nella tua anima. Ti creava un’esigenza nuova, che nulla al mondo eccetto Lui potranno soddisfare.

Conoscere Dio amandolo, sentirlo vivere in te, vedere alla luce di Lui la soluzione dei tuoi problemi intimi, constatare tante volte l’aiuto paterno della sua Provvidenza, nelle nostre iniziative, sentire insomma la gioia della sua Presenza. Questa mi pare fino ad ora la nostra esperienza.

“Padre, mi sono accorto che davvero Dio è una Realtà!” Mi disse, l’anno scorso, uno alla fine del campeggio della Thuile.

Per continuare fino in fondo questa esperienza ho sentito imperioso il desiderio di far nascere questo foglietto. Servirà a vivere insieme tra noi, comunicarci le nostre esperienze, a darci le notizie più belle.

Come puoi vedere, fin dal primo numero ha tre parti:

1. “Una lettera per te”, in genere la scriverò io.
2. “dialogo tra noi”; per questo aspetto tante tue lettere. Puoi scriverci di tutto, chiederci di tutto: aspetto soprattutto qualcosa dell’esperienza di Cristianesimo che vai conducendo.
3. “Il corriere di Marino”. Ti comunicheremo le cose più belle che accadono qui a Marino e in giro nei nostri gruppi.

Come vedi, si tratta di un foglietto nostro, fatto da noi ed espressione di comunione fraterna nel Cristo, Ideale della nostra vita.

Abbiamo bisogno di un titolo: a te suggerirlo! Puoi sceglierlo tra questi o suggerirne uno nuovo: “Ideale e Avvenire”, “Vocazione e Amore”, “Vieni e Seguimi”, “Seguimi”, “Tra noi”, etc ...

Termino con un pensiero di riflessione di Chiara Lubich: meditalo dinanzi un Tabernacolo, in una chiesa parata a festa per la Resurrezione di Gesù in Te.

“Il mondo è fatto di scontenti perché l’uomo non ha centrato la sorgente della sua felicità. L’astro brilla nel cielo e la terra sussiste perché si muovono: il moto è la vita dell’universo. L’uomo è pienamente felice solo se accende e tiene vivo il motore della vita, che è l’Amore.

Il mondo ha bisogno di un’invasione di Amore e questo dipende da ognuno.

È l’uomo il serbatoio di questo prezioso elemento: l’uomo in grazia di Dio. Muoiono ogni giorno in numero sterminato gli uomini: anche grandi e rimane poco di essi. Passa un Santo alla vita eterna, risvegliandosi quando il Signore lo chiama, all’identica vita di prima, mutata, e tutti parlano di Lui. E la sua memoria passa di generazione in generazione ed il suo esempio è seguito da moltissimi. Su

quel letto che porta un corpo e non più un'anima, nessuno riesce a capire la morte, ma tutti avvertono invece che cosa è la vita. L'amore non muore e, perché serve fa re.”
Ciao, aspetto la tua risposta, tante tue lettere, ricordandoti alla Madonna.

p. Marcello